

Parco della Villa Reale d'Ischia

*Le principali specie vegetali coltivate **

di Francesco Vallariello

II **

Cycas revoluta Thunb.



Famiglia: Cycadaceae

Habitat e areale di distribuzione: tale specie è originaria del Giappone.

Descrizione: pianta a crescita assai lenta, dopo diversi decenni può raggiungere un'altezza di 2 m e un diametro del fusto di 35-45 cm. Presenta un tronco nerastro, cilindrico, robusto, caratterizzato in superficie dalle cicatrici romboidali delle foglie perdute. Alla base del fusto possono formarsi pseudobulbi che permettono la moltiplicazione vegetativa della pianta.

Le foglie sono sempreverdi, pennate, coriacee, disposte in folte corone, leggermente arcuate, rigide e fragili, lunghe 60-100 cm e larghe 20-30 cm, con segmenti sottili e compatti, lineari, verde scuro e un po' glaucescenti al rovescio; il picciolo è breve e dilatato alla base.

Le strutture riproduttive sono a sessi separati e si dispongono su esemplari differenti: quelle maschili sono riunite in grossi coni terminali, mentre quelle femminili consistono in piccole foglie modificate prive di clorofilla, palmate, vellutato-tomentose, portanti alla base gli ovuli.

I semi sono grossi come susine e sono di colore giallo-arancio a maturità.

* Argomento tratto dalla tesi di laurea di F. Vallariello: *Studio sui giardini della Villa Reale dell'isola d'Ischia*.

** La prima parte è stata pubblicata sul n. 5/2007 - Foto Vallariello.

Note: pianta decorativa e rustica, diffusamente utilizzata per ornamento in parchi e giardini, resiste molto alla siccità e alle basse temperature fino a -10° C.

Datura arborea L. (datura arborea)

Famiglia: Solanaceae

Habitat e areale di distribuzione: tale specie è originaria dell'America australe e del Perù.

Descrizione: tale pianta presenta un fusto arbustivo, semi-legnoso, e può raggiungere un'altezza di 2-3 m; presenta ramificazioni poco numerose, grosse, verdi, succulente e pubescenti da giovani.

Le foglie sono alterne, semipersistenti, obovate, acute, tenere, un po' scabre, lunghe circa 20-30 cm, di colore verde scuro sulla pagina superiore e pallide su quella inferiore; il picciolo è robusto, leggermente solcato superiormente e lungo quasi metà della lamina.

I fiori sono vistosi, lunghi circa 20 cm, penduli, profumati e si sviluppano all'ascella delle foglie verso l'estremità dei rami; il calice è ampio, tubuloso e caratterizzato da 5 denti triangolari; la corolla è bianca, tubulosa, sottile



in basso, dilatata e largamente imbutiforme all'estremità, con lembo aperto in 5 lobi acuminati, ricurvi e terminati da una sottile appendice, gli stami sono 5 e presentano grosse antere appoggiate allo stilo, lungo quanto gli stami. Questa specie fiorisce in autunno e in inverno.

Note: pianta robusta e a rapida crescita, molto decorativa per i fiori vistosi, che in alcune cultivar presentano una colorazione rossa, gialla o rosata; è spesso utilizzata nei giardini dell'Italia meridionale.

Preferisce un'esposizione soleggiata, terreni ben drenati e ricchi di humus; teme il freddo e le gelate.

Eriobotrya japonica Lindl.

(nespolo del Giappone)

Famiglia: Rosaceae

Habitat e areale di distribuzione: tale specie arborea è originaria del Giappone.

Descrizione: specie arborea di piccole dimensioni e a crescita lenta, può raggiungere un'altezza di 5-8 m e presenta un fusto contorto e una chioma tondeggiante, sempreverde.

Le foglie sono lunghe 12-15 cm, brevemente picciolate, coriacee, lanceolate, di colore verde scuro sulla pagina superiore e più chiare inferiormente, tomentose e con nervature molto visibili.

I fiori sono bianchi, profumati e di circa 1 cm di diametro; essi sono riuniti in infiorescenze piramidali a pannocchia e sbocciano all'estremità dei rami in autunno, parzialmente nascosti da densi peli lanosi bruni.

I frutti maturano in primavera, sono di colore variabile dall'arancio al giallo chiaro e hanno polpa succosa, dolce o leggermente acidula; contengono da 1 a 3 semi di grandi dimensioni, di forma ellittica o piriforme, lunghi 3-6 cm.

Note: è specie coltivata soprattutto per i suoi frutti, molto ricercati anche perché maturano in primavera, periodo in cui è disponibile poca frutta.

Frequentemente coltivata anche come pianta ornamentale nei giardini delle zone temperate, si adatta facilmente a qualsiasi posizione, ma soffre le gelate molto forti. La corteccia, le foglie giovani e i frutti sono ricchi di tannino e contengono anche acidi organici e pectine.

Eucalyptus camaldulensis Dehnh. (eucalipto dei Camaldoli)

Famiglia: Myrtaceae

Habitat e areale di distribuzione: albero originario dell'Australia, abbastanza diffuso e coltivato in Italia meridionale.

Descrizione: specie arborea a rapida crescita, può raggiungere un'altezza di 40-50 m. Presenta una chioma espansa e una corteccia bianca, liscia e caduca che si stacca in placche arrotondate, mettendo allo scoperto aree di colore chiaro.

Le foglie adulte sono lineari-lanceolate, lunghe 12-20 cm e larghe 0.8-1.5 cm.

I fiori rossi sono riuniti in gruppi di 5-10 elementi, su

peduncoli rotondi lunghi 1-1.5 cm. L'opercolo del bocciolo è conico o dotato di un becco.

Il frutto è piccolo, emisferico, lungo 7-8 mm, con valve più lunghe dell'orlo.

Note: tale specie predilige un terreno di medio impasto ma si adatta anche a substrati argillosi, soffrendo quelli nettamente calcarei.

L'eucalipto dei Camaldoli viene spesso utilizzato per creare barriere frangivento lungo le zone costiere dell'Italia meridionale.

Produce legno poco pregiato, per cui molto spesso in falegnameria viene utilizzato per preparare cassette per la frutta e gli ortaggi, oppure come legna da ardere.

Quando raggiunge grosse dimensioni diviene pericoloso, in quanto i rami si spezzano facilmente sotto l'azione dei venti.

Eucalyptus globulus Labill. (eucalipto)

Famiglia: Myrtaceae

Habitat e areale di distribuzione: specie originaria della Tasmania, viene coltivata lungo i litorali delle regioni temperate. Esige terreni sciolti e profondi.

Descrizione: albero di rapido sviluppo, che può svilupparsi per un'altezza superiore ai 25-30 m di altezza, presenta ramificazioni più o meno aperte, da giovani sottili e pendule, e una corteccia liscia, bruno-giallastra e parzialmente caduca a grandi sfoglie allungate.

Le foglie sono persistenti, alterne, falciformi, lievemente coriacee, lunghe 20-30 cm, brevemente picciolate, dilatate in basso, di colore verde-glaucoso, pendule e oblique. Esse emanano un odore resinoso, aromatico e nei giovani esemplari sono opposte, sessili o connate, di colore intensamente glaucoso-cenerognolo.

I fiori sono bianchi o giallicci, lunghi circa 5 cm, ascellari, solitari o riuniti a gruppi di 2-3 elementi; il calice è di rilevanti dimensioni, prismatico-quadrangolare, verrucoso e legnoso, la corolla presenta 5 petali arrotondati, saldati a guisa di coperchietto a cupola, gli stami sono numerosi, filiformi e lo stilo è corto e robusto. Tale specie fiorisce in maggio-giugno.

I frutti sono capsule di circa 2-3 cm, a forma di cono angoloso rovesciato, contenenti diversi semi neri.

Note: l'odore di resina aromatica che si sviluppa da tale pianta è molto gradevole e da taluni venne ritenuto balsamico nella cura della malaria. I frutti secchi vengono usati per realizzare grossolani rosari.

Euonymus japonicus Thunb. (evonimo)

Famiglia: Celastraceae

Habitat e areale di distribuzione: tale pianta è originaria del Giappone.

Descrizione: arbusto sempreverde, eretto, a portamento compatto, può raggiungere un'altezza di 3-5 m.

Le foglie sono di colore verde scuro sulla pagina superiore, più chiare inferiormente, lucide, coriacee, obovate, ottuse, finemente dentate e glabre. In autunno sono carat-

terizzate da un colore rosso porpora; esistono anche alcune cultivar a foglie variegiate.

I fiori compaiono in maggio-giugno dopo la fogliazione. Sono ermafroditi, portati in false ombrelle peduncolate pendenti dalle ascelle fogliari, poco appariscenti, lunghi circa 1 cm, con 4 petali verde-giallognoli di ridotte dimensioni e con 4 stami gialli.

I frutti sono di colore rosa o arancio, sono tossici e si formano raramente sulle piante coltivate.

Note: è pianta utilizzata nei giardini per la formazione di siepi basse e compatte. Le varietà a foglie variegiate sono assai decorative.

Tale specie è raccomandata per ornare i giardini delle zone costiere, in quanto resiste bene alla salinità.

Feijoa sellowiana Berg. (guaiabo del Brasile)

Famiglia: Myrtaceae

Habitat e areale di distribuzione: l'attuale area di diffusione di tale specie comprende il Brasile, le coste occidentali dell'Uruguay, il Paraguay e la zona settentrionale dell'Argentina.

Descrizione: specie arbustiva sempreverde a crescita lenta, assai decorativa per i suoi fiori e pregevole per i frutti squisiti, può raggiungere un'altezza di 7 m e produce una notevole quantità di rami secondari, per cui ben presto costituisce una massa impenetrabile.

Le foglie sono lunghe circa 5 cm, persistenti, di colore verde scuro sulla pagina superiore e grigio-argenteo su quella inferiore, opposte, ellittiche, coriacee, picciolate, solitamente arrotondate alla base e dotate di nervature molto vistose.

I fiori sono lunghi 3-4 cm; essi appaiono da maggio a giugno, solitari o in piccoli gruppi, e sono provvisti di un calice tubuloso a 4 lobi e di una corolla a 4 petali ovali, concavi, cerosi, bianchi e tomentosi all'esterno, lisci e violacei all'interno. Al centro del fiore vi sono numerosi stami molto vistosi di colore porpureo, lunghi quasi 3 cm e con antere gialle.

I frutti sono ovali, più o meno schiacciati ai poli, oppure oblunghi, lunghi 5-8 cm e simili ad un piccolo limone; presentano una buccia leggermente rugosa o liscia, verde pruinosa, con polpa profumata di squisito sapore.

Note: tale pianta si adatta molto bene al nostro clima, ma soffre per le forti gelate, mentre resiste molto bene alla siccità. L'habitat ideale è quello delle zone a clima temperato-caldo. Preferisce posizioni soleggiate ed è spesso utilizzata nella formazione di siepi o come pianta singola nell'ornamento di giardini in ambienti aridi e caldi.

Ficus carica L. (fico)

Famiglia: Moraceae

Habitat e areale di distribuzione: specie delle regioni del bacino del Mediterraneo, diffusa in tutta Italia, viene coltivata su grandi superfici in special modo nel meridione. Non si adatta ai terreni eccessivamente umidi e compatti, mentre cresce bene in quelli ben drenati.

Descrizione: piccolo albero con tronco liscio, di colore

grigio metallico e con rami dello stesso colore, può raggiungere un'altezza di 5-7 m.

Le foglie sono di rilevanti dimensioni, profondamente lobate, con lamina fogliare di 10-20 cm, a base cordata, ruvida sulla faccia superiore e pelosa e pallida inferiormente.

I fiori, di minute dimensioni, sono racchiusi in una struttura carnosa con un piccolo foro all'apice che permette l'ingresso agli insetti impollinatori.

I frutti sono siconi che maturano da luglio a dicembre; essi sono di colore verde, violaceo o nerastro a seconda della varietà.

Note: è specie coltivata da lunghissimo tempo per i suoi frutti che vengono consumati freschi o secchi e sono lavorati in svariati modi.

Ficus elastica Roxb. (ficus)

Famiglia: Moraceae

Habitat e areale di distribuzione: tale specie è originaria dell'Asia tropicale.

Descrizione: pianta sempreverde, che se coltivata in vaso può raggiungere un'altezza di 2 m, presenta un fusto poco ramificato. Allo stato spontaneo ed in piena terra può diventare un grande albero alto fino a 30 m.

Il fusto presenta robuste ramificazioni aperte e contiene una grande quantità di lattice gommoso che opportunamente lavorato produce un'ottima gomma.

Le foglie sono di colore verde scuro, cuoiose, lucide, ovato-oblunghie, lunghe fino a 30 cm, brevemente picciolate e inserite a spirale lungo il fusto; le foglie giovani presentano una nervatura centrale rossa sporgente sulla pagina inferiore e sono avvolte da una guaina rosso-bronzo, che cade appena la foglia ha completato lo sviluppo.

Note: nei paesi tropicali, tale specie viene coltivata su vaste estensioni per la produzione del lattice.

In Italia sono abbastanza diffuse le piante coltivate in vaso, utilizzate per ornare ambienti interni. Nelle zone più calde dell'Italia meridionale, si trovano grandi alberi all'interno di alcuni giardini.

Hibiscus syriacus L. (ibisco)

Famiglia: Malvaceae

Habitat e areale di distribuzione: tale specie è originaria dell'Asia meridionale e orientale. Il genere *Hibiscus* comprende sia piante erbacee che arbusti e alberi originari delle zone tropicali.

Descrizione: pianta perenne dal fusto arbustivo, con ramificazioni erette pubescenti all'estremità, può raggiungere un'altezza di 2-4 m.

Le foglie sono lunghe 4-7 cm, alterne, trilobate, di colore verde intenso sulla pagina superiore, più chiare inferiormente e dentate ai margini.

I fiori sono numerosi, grandi, solitari, ascellari, terminali e lunghi 5-8 cm; il calice è campanulato, i petali presentano colori che vanno dal bianco al rosa e al rosso. Tale specie fiorisce da giugno a ottobre.



Note: questa specie è assai decorativa per i suoi fiori vistosi; ne esistono numerose varietà a fiore semplice o doppio, in una vasta gamma di colori. Si utilizza molto nei giardini a clima temperato; preferisce una esposizione soleggiata e un terreno ben drenato e ricco di humus.

Con i fiori di tale pianta si prepara un infuso, chiamato “karkadè”, dalle proprietà rinfrescanti e digestive.

Hydrangea macrophylla DC. (ortensia)

Famiglia: Saxifragaceae

Habitat e areale di distribuzione: specie originaria della Cina e del Giappone, resiste alle basse temperature, ma dove il freddo invernale è intenso necessita di protezione.

Descrizione: pianta alta 1,5-2 m, dal fusto arbustivo e cespitoso, di forma tondeggiante, con ramificazioni erette o aperte, presenta una corteccia liscia.

Le foglie sono ovali, grossolanamente tondeggianti, di colore verde chiaro superiormente e pallide nella pagina inferiore, con nervature pronunciate e margine seghettato. I fiori, che si formano da luglio a settembre, sono di colore bianco, rosa o azzurro e sono riuniti in corimbi terminali, globosi e larghi 15 cm o più.

Note: di questa specie esistono numerose varietà orti-



cole molto diffuse nei nostri giardini per le loro vistose infiorescenze. Tali piante preferiscono un'esposizione ombreggiata e terreno ricco di sostanze organiche.

Magnolia grandiflora L. (magnolia)

Famiglia: Magnoliaceae

Habitat e areale di distribuzione: questa specie è originaria della parte sud-orientale degli Stati Uniti.

Descrizione: pianta arborea che può raggiungere i 15-25 m di altezza, presenta una corteccia nerastra, poco screpolata ed è caratterizzata da numerose ramificazioni robuste formanti una larga chioma.

Le foglie, accompagnate da brattee inguainanti, sono persistenti, alterne, ovali, acute e spesso a margine ondulato; esse sono dure e coriacee, presentano piccioli pelosi e sono verdastre superiormente, rugginose e tomentose inferiormente.

I fiori sono grandi e profumati, a forma di coppa e sono dotati di tepali bianchi. Essi appaiono dall'estate al tardo autunno.

Il frutto è di forma conica ed è formato da squame pelose; esso è di colore verde-violaceo ed è inserito su un peduncolo ricurvo brunastro.

I semi a maturità sono rossi, grandi quanto un piccolo fagiolo.

Note: tale specie è ampiamente adoperata a scopo ornamentale in viali, parchi e giardini dell'Italia meridionale. Preferisce una posizione parzialmente ombreggiata e suolo umido.

Mentha piperita L. (menta)

Famiglia: Lamiaceae

Habitat e areale di distribuzione: tale specie si ritrova soprattutto nei siti umidi montani delle regioni italiane settentrionali e centrali. Predilige terreni sciolti e ben esposti.

Descrizione: pianta erbacea perenne, assai rustica, può raggiungere un'altezza che va dai 30 ai 100 cm.

Presenta un fusto a sezione quadrangolare, eretto, leggermente peloso, inizialmente di colore verde, rossiccio alla fioritura.

Le foglie sono opposte, ovate, appuntite all'apice, provviste di picciolo, più chiare nella pagina inferiore dove sono assai evidenti le nervature.

I fiori sono piccoli, di colore variabile dal rosa al violetto, e sono riuniti in spighe alla sommità dei rametti. I frutti sono piccoli, ovali e di colore bruno.

Note: tale specie viene ampiamente utilizzata in liquoristica e nella realizzazione di caramelle e dentifrici, nonché come correttore di medicine dal cattivo sapore. Il principale componente della menta, ossia il mentolo, viene impiegato anche per eseguire massaggi contro nevralgie e reumatismi. Inoltre, questa pianta dai mille usi viene utilizzata in cucina per aromatizzare diverse tipiche pietanze italiane

Opuntia ficus-indica (L.) Mill. (fico d'India)

Famiglia: Cactaceae

Habitat e areale di distribuzione: originaria delle regioni centrali e meridionali del continente nordamericano, si ritrova in siti aridi.

Importata in Europa poco dopo la scoperta dell'America, tale specie si è diffusa in tutti i paesi del bacino del Mediterraneo, dove cresce spontanea lungo le fasce costiere. Spesso viene piantata per formare siepi impenetrabili lungo i confini dei campi coltivati.

Descrizione: pianta alta 1-4 m, presenta un apparato radicale molto esteso e sviluppato in superficie. Il fusto è formato da articoli ovali o ellittici, denominati pale o cladodi, inseriti l'uno sull'altro; esso ha portamento ascendente, spesso quasi arboreo.

Dapprima i cladodi sono verdi, appiattiti e succulenti, successivamente diventano cilindrici, legnosi di colore grigio. Nelle areole presenti sui cladodi si formano ciuffetti di setole e spine giallognole.

I fiori sono di rilevanti dimensioni, di colore giallo e si formano in aprile-maggio sui bordi degli articoli.

I frutti sono bacche eduli, bianche, gialle o rosse secondo la cultivar, di forma ovale o cilindrica, coperte da ciuffi di setole pungenti; maturano in luglio-agosto.

Note: all'isola d'Ischia, tale pianta viene utilizzata per delimitare i confini tra le diverse proprietà. Spesso viene coltivata in prossimità delle abitazioni per i suoi frutti dolci e saporiti.

Phoenix canariensis Hort.

(palma delle Canarie)

Famiglia: Arecaceae

Habitat e areale di distribuzione: specie originaria delle isole Canarie, è ormai diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo.

Descrizione: specie alta 12-15 m, simile alla comune palma da datteri, si presenta però meno alta e con chioma a fronde più dense e sottili. Le foglie sono pennate, di colore verde intenso, pendenti, arcuate, lunghe circa 4-6 m, con un picciolo armato di lunghe, forti ed affilate spine.

I fiori sono anch'essi pendenti, minuscoli, di colore giallo-bruno e si riuniscono in pannocchie dense lunghe 1 m; appaiono in aprile e sono seguiti da frutti di forma ovoidali, simili ai datteri, ma più piccoli e non commestibili, di colore bruno-dorato, lunghi 2-3 cm, che maturano solo se il clima è favorevole.

Poiché la palma delle Canarie è una pianta dioica, sono necessari esemplari maschili e femminili per ottenere semi fertili.

Note: questa palma orna sovente i viali delle città sulle coste del Mediterraneo; anche se sopporta temperature moderatamente rigide, è specie diffusamente utilizzata soprattutto nei grandi giardini e nei parchi pubblici nelle aree a clima mite e in prossimità del mare.

Le foglie adulte vengono adoperate dai fiorai per realizzare corone per i morti, mentre quelle tenere, di colore

giallo, insieme a rametti di ulivo vengono utilizzate in occasione della Domenica delle Palme.

Porzioni di queste foglie opportunamente intrecciate vengono scambiate in segno di pace tra amici e parenti.

Phoenix dactylifera L. (palma da datteri)

Famiglia: Arecaceae

Habitat e areale di distribuzione: specie originaria del nord-Africa, vive bene in moltissime zone ed oggi il suo areale di distribuzione è diventato vastissimo. Oltre che in Africa settentrionale, si ritrova in una vasta zona dell'Europa meridionale.

Descrizione: contrariamente a *Phoenix canariensis*, questa palma accetisce alla base, si presenta più alta, molto più snella e con tronco addirittura flessibile. Lo stipe cilindrico può raggiungere 20 m di altezza, con un diametro alla base di 50 cm. La chioma è formata da fronde pennate, di color verde-glaucò, lunghe 6-7 m, arcuate, con un picciolo armato di spine diritte e molto pungenti.

Le infiorescenze sono molto ramificate e sono avvolte da brattee modificate; esse portano fiori unisessuali. L'impollinazione è anemofila, ma da tempo è divenuto uso comune provarla artificialmente, legando un ciuffetto di fiori maschili all'interno di ciascuna infiorescenza femminile.

I frutti, di forma ovato-oblunga, sono i ben noti datteri.

Note: dai frutti secchi si ricava una farina detta "farina di dattero", utile per alimenti; i frutti semimolli, ricchi di zuccheri, vengono esportati in quasi tutti i paesi europei e consumati allo stato fresco o infornati.

Nei paesi produttori, di questa palma si utilizza quasi tutto. I semi macinati servono come alimento per i cammelli, le foglie per confezionare stuoie e come copertura di capanne e i fusti come travi di sostegno; dalla linfa zuccherina, infine, dopo la fermentazione si ottiene una bevanda alcolica chiamata "Lagbi", in uso presso gli Arabi.

Francesco Vallariello

(II - continua)

Laurea Amalfitano

Domenico Amalfitano di Forio si è brillantemente laureato in Ingegneria Informatica presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli, il 29 ottobre 2007.

Al neolaureato tante felicitazioni e l'augurio di continui successi nel lavoro e nella vita, per la felicità anche dei suoi genitori Loreto e Antonietta.